

“Alchimia creativa”

di

Maria Luisa LIPPA

Maria Luisa LIPPA

“Alchimia creativa”



Palazzo Asmundo - Sala Stucchi
14-28 Novembre 2008

TESTI

Francesca Mezzatesta

DIREZIONE E COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Pierluigi Martorana Genuardi - Mave s.r.l.

PROGETTO GRAFICO

Roberto Madonia

STAMPA

Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)

IN COPERTINA

Ground Zero - acrilico ed olio su tela, cm. 120x50 (*particolare*)



Provincia Regionale di Palermo
Assessorato alla Cultura

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

DIRETTORE TURISMO, SPORT, SPETTACOLO
ED ATTIVITÀ CULTURALI

Marianna Mirto

RESPONSABILE DELL'UFFICIO ATTIVITÀ CULTURALI

Rosa Saladino



Edizione P.M.G.

Copyright © 2008 Pierluigi Martorana Genuardi di Molinazzo

Copyright © 2008 Mave s.r.l. Palazzo Asmundo - Via Pietro Novelli, 3 - Palermo

info: 091.6519022 - e-mail: palazzoasmundo@iol.it - www.palazzoasmundo.it

Artisti contemporanei che divengono protagonisti assoluti con le loro opere, gallerie private quali spazi comuni per fare cultura, per raccogliere un pubblico eterogeneo e non solo di esperti ma anche di semplici appassionati. E questo vuol dire anche addetti ai lavori competenti ed entusiasti, una risorsa preziosa per la Pubblica Amministrazione.

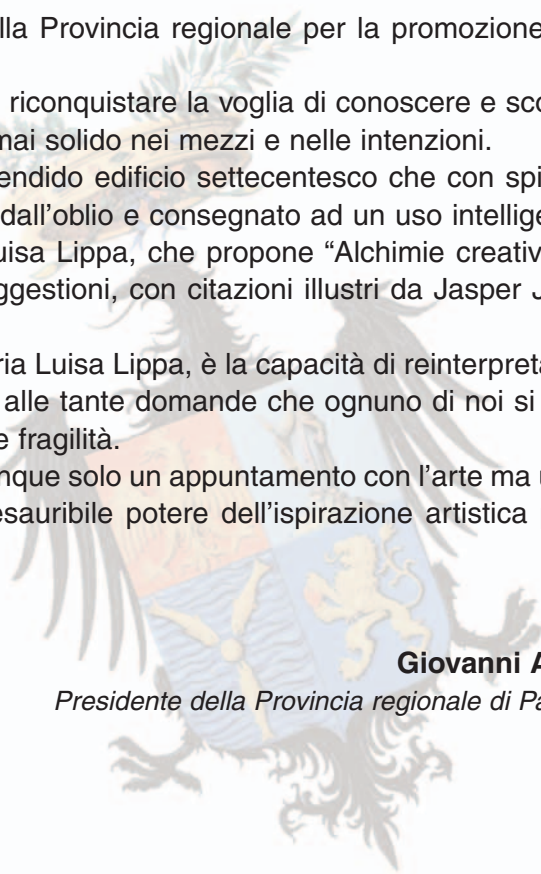
Sono questi i punti di forza della politica culturale della Provincia regionale per la promozione delle mostre d'arte.

Un percorso intrapreso quando Palermo cominciava a riconquistare la voglia di conoscere e scoprire, di confrontarsi con la creatività e le idee, e oggi più che mai solido nei mezzi e nelle intenzioni.

Su questa scia si inaugura a Palazzo Asmundo - splendido edificio settecentesco che con spirito di intraprendenza e grande determinazione è stato salvato dall'oblio e consegnato ad un uso intelligente e accorto - l'esposizione della pittrice abruzzese Maria Luisa Lippa, che propone "Alchimie creative". La mostra è un viaggio nel colore, nelle emozioni, nelle suggestioni, con citazioni illustri da Jasper Johns, Andy Warhol, Egon Schiele.

Ma quello che più colpisce e incide, nella pittura di Maria Luisa Lippa, è la capacità di reinterpretare gli eventi tragici del nostro tempo, di dare densità e visione alle tante domande che ognuno di noi si pone, individuando con la forza della sua creatività le paure e le fragilità.

Visitare la nuova mostra di Palazzo Asmundo non è dunque solo un appuntamento con l'arte ma un'occasione per fermarsi a riflettere e verificare quanto l'inesauribile potere dell'ispirazione artistica possa sulle nostre coscienze.



Giovanni Avanti
Presidente della Provincia regionale di Palermo

“Alchimia creativa”

“Mi interessa, di una cosa, il suo non essere più quello che era, il suo divenire altro da quello che è, mi interessa ogni istante nel quale uno identifica con precisione una cosa e mi interessa il fuggire continuo di questo istante, mi affascina ogni momento del vedere o del dire o del lasciarsi andare a tutto questo”. (Jasper Johns)

La trasmutazione del pensiero, delle sensazioni, delle emozioni, l'indagare attraverso l'arte di se stessi e il mondo che ci circonda sino ad accettare che questo e altro ancora, sia tradotto da ognuno di noi attraverso una forma “elettiva”, in ciò che già conosce ma mutandolo attraverso un proprio linguaggio.

Questa è la forma in cui, dentro ogni atto artistico o creativo giace il sogno di un salto assoluto fuori dal nulla, come immagini enunciatrici e singolari, che per la sua causa prima lascia dietro di sé il mondo precedente (G. Steiner).

È elaborando la materia del colore, deviando il gesto del pennello che Maria Luisa Lippa rende tangibile il movimento generatore del segno come grafia, sino a suscitare sensoriali vibrazioni in ogni frammento pittorico o superficie distesa caratterizzata dalle gamme più variegata d'azzurri oltremare o prussia (come nelle cascate, scoloriture e schizzi, come nei *paintings* dell'americana P. Steir o del più vicino M. Schifano).

Il colore per lei rappresenta coscienza celata e trasmessa su “altri livelli”, lì dove nell'informale materico crea immediata ricezione da parte dell'osservatore, tra stati inconsci dello spirito e contenuti intellettuali significativi che vanno ancor oltre il *color field*.

In tematiche legate alla vita si addentra e ne adotta numerose simbologie, ad esempio l'acqua, segno di passaggio e trasformazione. Nell'opera ***All'interno dell'oceano dell'anima*** si scorge una gamba femminile che attraversa l'elemento liquido della cascata argentea dei grigi miscelati tra i bianchi e appare come un “*gost*” nella stesura blu del fondale, con fare mite e discreto, esattamente come si propone lei.

Difficile associare questa tempesta irruente di colori a una donna così pacata di temperamento, schiva da ogni atteggiamento di protagonismo, da artista stravagante, capricciosa ed egocentrica. Con voce amabile e soffusa tra quell'accento dei più dolci delle sue origini romane ad un tratto tradisce nel tono la sua audacia, vulcanica, espressiva con l'uso intenso del rosso, dell'azzurro, del bianco, del giallo...

Insegna in Belgio per qualche anno e lì segue all'Accademia corsi di disegno di nudo; suscita ammirazione da parte del suo maestro che la elogia per la figura monumentale e plastica adottata.

Archetipa formula tipica ricorre nei suoi disegni di corpi in movimento, fortemente destabilizzanti rispetto alle tradizioni fiamminghe che adottano figure sottili e statiche.

In netta contrapposizione, affascina quelle masse in torsione, che Michelangelo utilizzò nella Cappella Sistina e che lei riesce a rendere danza, come statue che si ridestano nella sfera dei desideri umani.

Nell'opera **Prova di ballo**, una ballerina incede con il suo passo di danza, frutto di rigorosa tecnica e coordinamento del corpo, al quale la danzatrice si abbandona, lasciandosi trascinare verso la musica. Non per questo pur danzando con se stessa, perde di vista tutti i punti in cui il suo specchio la riflette. Esattamente come la sua danzatrice, Maria Luisa richiede da se stessa questo equilibrio. Il tutto con misurata armonia dei sensi, senza eccedere mai.

L'artista romana riesce ad analizzare attraverso la sua opera le tendenze di oggi e di ieri, ma trascende dalla conoscenza di queste tecniche dopo averle attraversate ad una ad una o nei singoli artisti, senza mai mescolarne concetti e stili. Trae da essi momenti di riflessione (persino sulle parole oltre che nella pittura arancio-sole cara a **Egon Schiele**, senza assecondare le trasgressioni dell'artista ma sottolineando il percorso calligrafico fuso alla pittura).

Tra le cifre alfabetiche e numeriche immesse in composizioni reticolari libere rimanda ai *Numbers* di Jasper Johns in ***l'Età della vita*** e sceglie di affrontare problemi del passato che in un ciclico ripetersi mutano insieme ai personaggi della storia, così come per R. Rauschenberg (con la figura di J. Kennedy). Anche lei usa tecniche ad *encausto* e nei *collage* così come tendeva a far lui nell'intento di voler riempire quel vuoto che intravedeva tra l'arte e la vita.

In quell'apparente disordine di "assemblamenti", intrecci, frammenti di foto emblematiche sovrapposte a *roulette* (***China Town***) o a croce, incollate su superfici che aderiscono su pennellate distese, macchie, spruzzi, impronte di mani, tutto è riconducibile al *combing-paintings*.

Le ispirazioni concettuali che hanno segnato il passaggio dalla corrente europea *Dada* al *boomerang* dell'arte americana, dagli anni '50 agli anni '60, diventano *arte-realtà* tra le *griffes*, in una rinnovata identità etichettata sino a giungere alla *Pop Art*.

Visi di divi che Andy Warhol accostava con *charme* iconico-ironico alla stregua di barattoli di fagioli o di lattine di *Coca-cola*, attraverso quella *imagerie* seriale propagandistica. Anche la nostra artista in *auge* alla perenne corrente *Coc-Art*, con l'opera ***Global*** pone in proiezione ortogonale due grandi lattine rosse. Su sfondo acceso d'azzurro la bianca scritta fluisce come la schiuma della bevanda nel colore bianco e cede il messaggio occulto di un *elixir* di eterna giovinezza frizzante, che viene accompagnata dalle note *piper* o *beat* di strade, dove corrono macchine colorate come quella in ***Fuga dalla città***.

In ***Elettrico notturno*** il lessico si lega alla turbolenta e frenetica velocità del tempo, al di là dei ritmi e delle luci naturali. La città diventa griglia riflessa di luci artificiali nella pioggia, che avvolge malinconicamente e rallenta il pensiero di un giorno che spegne il cielo, in atmosfere da film *noir*.

Una lode va a quell'effetto da finestra ombra e da velature in un *rivulets* di schizzi dai respiri di *painterly* dipinti anche a goccia, dedotti sicuramente da J. Pollock in tante sue altre produzioni. Qui non resta che immaginare il gesto che produce quegli spruzzi e gocciolamenti dagli effetti mozzafiato: energia, tripudio e impulso del colore. Quel gesto del pennello è come una freccia che si scandaglia in un linguaggio costante verso un "flusso di coscienza" all'interno di un individuale percorso.

Un sentiero infinito che Maria Luisa sostiene in tensione come un arciere prima di lanciare la sua freccia, che come scia nello spazio percorre l'esperienza di un viaggio, captandone e recependo tutto ciò che la porterà verso il suo **Centro di gravità** (la ricerca di equilibrio permanente in cose, situazioni e persone secondo il filosofo Gurdijeff è la "Perdita del centro" enunciata nello scorso secolo da H. Seidelmaier).

Un'opera dai chiari riferimenti cosmografici in quello che per J. Johns era metaforicamente e con ironica allusione un "bersaglio" e che Maria Luisa assolve al centro di una quadripartizione della grande tela: come un cosmo verde che ruota al centro di una croce, teso a risucchiare lo sguardo in un punto di fuga infinito, come una pupilla che cattura un altro occhio; quasi un terzo occhio, un obiettivo dove la freccia potrebbe perdersi in quel cosmico edificio interiore, tra i flussi agitati della vita, tra la lotta dell'*Ego* e dell'anima, tra l'*essere* e l'*apparire*.

Ma oltre ad esprimere la gioia del colore come nell'evoluzione alchemica del corallo in **Pietra solare** la nostra artista sembra ripercorrere nel getto impulsivo del colore rosso tutti i processi che avvengono nel fondo marino attraverso i tre elementi: sole, vento e sangue. Da qui il simbolo della passione e della rinascita come nel nuovo manifesto pittorico fondato da M.J. Agus: "*Ismo*", che nella tragedia della distruzione delle due torri gemelle individua il nuovo movimento artistico che abbandona il vecchio secolo.

Nel **Ground zero**, opera tra le più belle della pittrice, anche lei individua nella *tabula rasa* un periodo storico illuminato solo dalle anime delle vittime di questa tragedia che vede sospese nel cielo, insieme ai due grattacieli traforati da nuvole rosse di fumo e di sangue. Nel grande trittico si espandono sino a smaterializzarsi tra ceneri e storia, ripartendo da "zero" uomini e cose Contemplata ed espressa in un'opera di violenta emozione, l'inerme incomprendimento ingloba tutto ciò che l'uomo costruisce e demolisce, facendo e disfacendo tutto da sé.

Francesca Mezzatesta
Storico e critico dell'arte

The background is an abstract composition of soft, blended colors including shades of blue, orange, and grey. A thin, vertical white line runs down the center of the image. The overall texture is painterly and ethereal.

“Alchimia creativa”



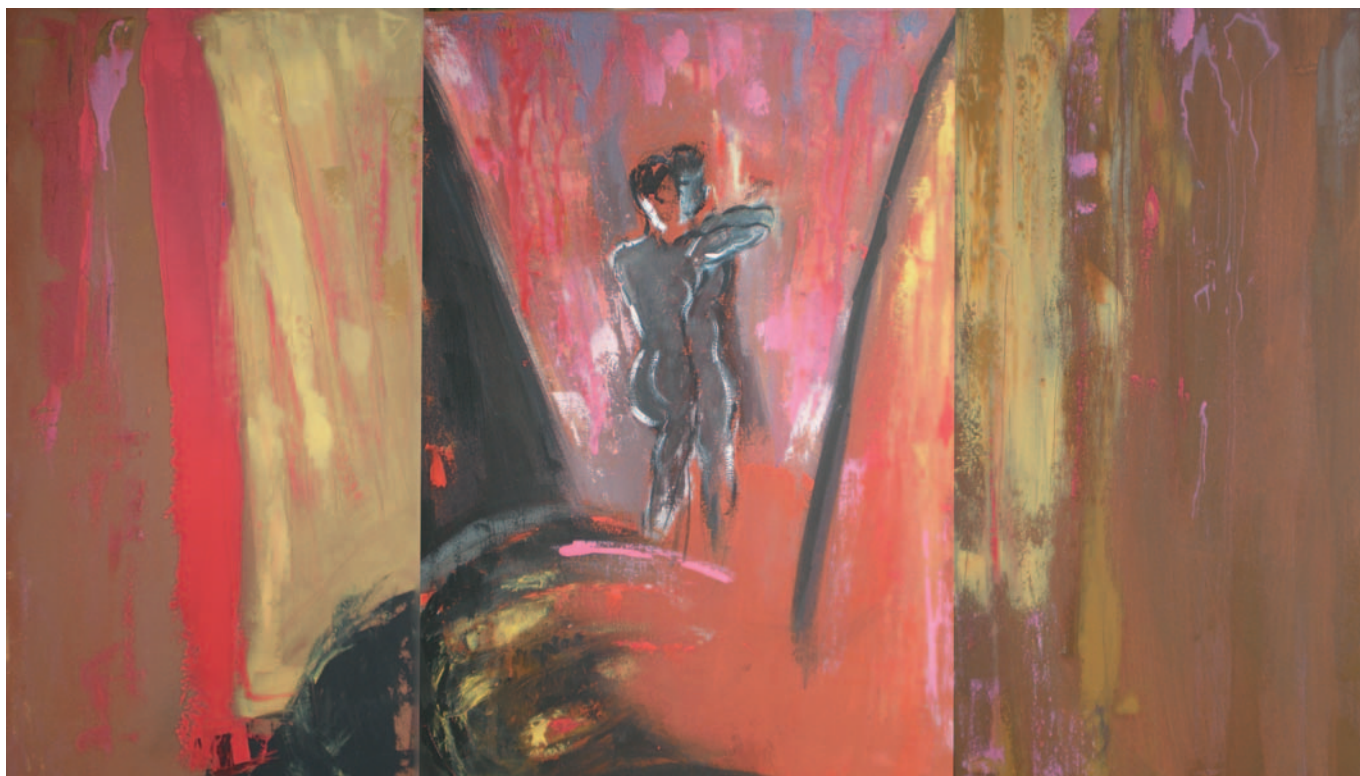
Pietra solare - tecnica mista su tela, cm. 100x100



Global - acrilico e collage su tela, cm. 50x70



L'età della vita - tecnica mista e collage, cm. 50x70



Prova di ballo - acrilico ed olio su tela, cm. 110x70



Blu impetuoso - acrilico ed olio su tela, cm. 80x90



Ground Zero - acrilico ed olio su tela, cm. 120x50



Omaggio a Egon Schiele - olio su tela, cm. 60x80



Sinfonia - acrilico su tela, cm. 40x40



Dal centro di gravità - tecnica mista su tela, cm. 100x100



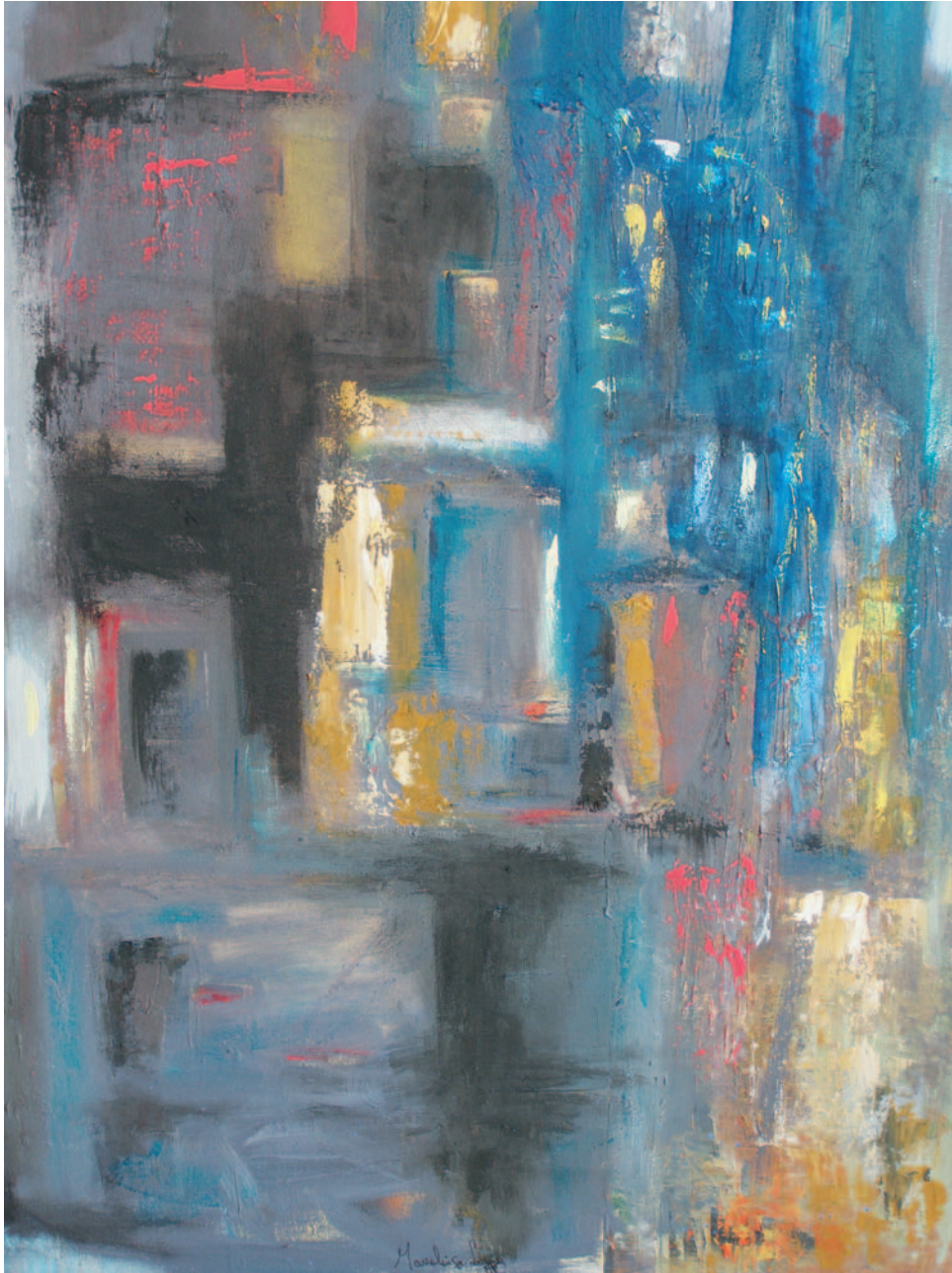
All'interno dell'oceano dell'anima - acrilico ed olio su tela, cm. 60x80



Tourbillon - acrilico ed olio su tela, cm. 50x40



Fuga dalla città - acrilico e collage su tela, cm. 70x50



Elettrico notturno - olio su tela, cm. 50x70



Trasparenze urbane - olio su tela, cm. 90x80



BIOGRAFIA

Marialuisa Lippa, nata a Villavallelonga (AQ) l'1 Febbraio 1949 e residente a Palermo in Via Carmelo Raiti 9, ha cominciato a dipingere per passione, da autodidatta. L'amore per la pittura è iniziato in Belgio nel 1973 all'Accademia delle Belle Arti di Charleroi (vicino a Bruxelles), seguendo i corsi del maestro **Gossin** per il nudo artistico (figura), in cui ha affinato l'uso di matite, carboncini, pastelli ed inchiostro di china e del maestro **Gibon** per la gouache (guazzo), durante i quali ha perfezionato l'impiego di acquerello e tempera.

La conoscenza e l'esperienza acquisite all'estero hanno avuto una duplice azione di stimolo, una, rivolta verso l'affinamento delle tecniche e il perfezionamento del gesto pittorico, l'altra, tesa a svelare le proprie attitudini e a valorizzare la propria inclinazione artistica.

I soggetti preferiti sono stati inizialmente paesaggi rustici, spiagge con barche a secco, nudi, figure, dipinti sia ad olio che ad acquerello.

La sua sensibilità artistica l'ha condotta a ricercare, nel dettaglio, le forme e i colori dei grandi maestri dell'arte. Negli ultimi anni l'artista ha frequentato all'accademia di Belle Arti di Palermo i corsi di pittura del professore Ninni Sacco, che ha contribuito a valorizzare la sua inclinazione artistica verso l'arte moderna e contemporanea.

Oggi, l'artista, servendosi di tempere, inchiostri, colori ad olio, di pigmenti naturali e terre, dipinge su legno gessato e tele, utilizzando materiali e tecniche diverse. Realizza così collages e quadri astratti che stimolano la sua fantasia. Maria Luisa negli ultimi anni ha incrementato la sua attività artistica ed ha, così, partecipato a numerose collettive regionali, ottenendo numerosi riconoscimenti; le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

MOSTRE COLLETTIVE

- 1998** - 15° Concorso Internazionale d'Arte (olio), Galleria d'Arte «Il Quadrato» Cesenatico (FO) dal 9 al 16 Maggio
- 2000** - Mostra «I colori della natura» Allievi della Cattedra di Pittura Scuola Libera del Nudo Accademia di Belle Arti (pastelli e tempera), «Galleria Sessantuno» Via XX settembre n 61 - Palermo dall'8 al 18 Giugno
- 2001** - Mostra «Echi e Richiami» Allievi della Cattedra di Pittura Scuola Libera del Nudo Accademia di Belle Arti (cera molle e acquerelli), Corso dei Mille - Marineo (PA) dal 17 Agosto al 9 Settembre
- 2002** - Mostra "Galleria della Tartaruga" Collettiva acquerelli e pastelli, Via Sistina 85/a - Roma dal 25 Maggio al 4 Giugno
- Estemporanea "Pollina e i suoi Paesaggi", Pollina 8 Settembre
- 2003** - Mostra "Galleria 61" - "La mostra che non c'è" Collettiva, Via XX Settembre 61 - Palermo
- 2004** - Collettiva di pittori – Progetto MailArt, Palazzo Aragona Cutò dal 24 Aprile al 9 Maggio
- Concorso Manzù Medium srl, Via Aldo Moro, 30 Maggio - Aprilia (Latina)
- Estemporanea di pittura Inycon 2004, Comune di Menfi - Agrigento il 4 Luglio
- Collettiva "Palermo: Arte e cultura", Cantieri culturali della Zisa - Palermo dal 27 novembre al 4 dicembre
- 2005** - Collettiva di arti figurative: Pasqua – Arte e Cultura, Galleria d'arte Ziz dal 18 al 31 Marzo (Quinto premio)
- Rassegna d'arte: Città di Palermo (Collettiva), Galleria Liberty, Via Vincenzo Di Marco, 19 dal 3 al 12 Giugno
- Estemporanea di pittura, Associazione "Il Cenacolo", Via della Vittoria Cortile Gulli - Menfi 4 Luglio

- Concorso di pittura estemporanea "Estate alla corte del re", Real Casina di Caccia di Ficuzza 30 Luglio
- Mostra di pittura estemporanea "Estate alla corte del re", Real Casina di Caccia di Ficuzza dal 31 Luglio al 10 Settembre (2 opere regalate)
- Estemporanea di pittura "Scorci bagheresi", Premio Nino Garajo 6 Agosto
- Mostra di pittura estemporanea "Scorci bagheresi", Palazzo Aragona-Cutò dall'8 Agosto al 31 Agosto
- Sicilianamente "Cartoline di Sicilia" - "...del Mare di Sicilia", CRAL della Regione Sicilia, Via Trinacria, 36 - Palermo (TERZO PREMIO) 5 Novembre

- 2006**
- Collettiva con l'artista Mariella Ramondo, Sede del CRAL della Regione Sicilia Via Trinacria 36 Palermo dal 3 al 6 Aprile
 - Estemporanea di pittura "Palermo, la Lotta e l'Adolescenza", Memorial Enzo Scuderi - 75° edizione dei Campionati Italiani assoluti di Lotta Stile Libero al Palaoreto 20 Maggio (TERZO PREMIO)
 - Estemporanea di Pittura "San Giovanni Battista", Atelier La Lucciola 24 Giugno (TERZO PREMIO)
 - Inycon 2006 "Il Mediterraneo: Tradizione e Cultura del nostro vino", Menfi 2 Luglio (TERZO PREMIO CON CRITICA)
 - Sicilianamente "Cartoline di Sicilia" - "Terra di Sicilia", CRAL della Regione Sicilia, Via Trinacria, 36 - Palermo (PRIMO PREMIO) 8 Novembre

- 2007**
- Sicilianamente "Cartoline di Sicilia" - "Chiese ed oratori di Sicilia", CRAL della Regione Sicilia, Via Trinacria, 36 - Palermo (Primo Premio ex equo)
 - Concorso promosso dalla Provincia Regionale di Palermo (EUROARTE): L'Europa nell'Arte (**PRIMO PREMIO con l'opera EUROPA SENZA CONFINI**) in occasione del 50° Anniversario della Firma dei Trattati di Roma.

- 2008**
- Collettiva a 4, Complesso monumentale Guglielmo II - Monreale
 - Collettiva a 6, "Nuovo cenacolo", Associazione artistico-culturale, Via Americo Amari, dall'11 al 22 Ottobre
 - "Trenta Artisti per Telethon" - Roma

MOSTRE PERSONALI

- Personale, Villa Niscemi - Palermo dal 26 Novembre al 7 Dicembre 2005
- Personale, Palazzo Aragona-Cutò - Bagheria (PA) dal 9 Giugno al 16 Giugno 2007
- Personale, Palazzo Asmundo, Via Pietro Novelli, 3 - Palermo dal 14 al 28 Novembre 2008

NOTE CRITICHE

*L'artista si avvale di acquerelli leggeri, quasi trasparenti, dove la pennellata è morbida ed al tempo stesso audace, altre volte riesce con straordinaria efficacia ad imprimere al dipinto scioltezza ed essenzialità modulando e graduando toni di colori vividi, accesi e brillanti. **Alberto Forti***

*...la sua sensibilità, così fortemente drammatica, rimane immanente e permea morbidamente, ma con essenzialità e senza manierismi, i nudi, che appaiono reali e concreti, armoniosi nella loro fisicità quasi tangibile e, al contempo, rispettosi dell'arcano femminile. Un talento naturale che, anziché rimanere "nel pennello", è stato plasmato con impegno e serietà, con determinazione: i risultati di oggi non sono legati al caso, sono frutto di ricerca, di sperimentazione e di ferrea volontà. **Fiorella Friscia Manfredi***